BAI TOUR

TOUR OPERATOR PIATTAFORMA APERTA SUPPORTO RETI E-COMMERCE

In questo micro catalogo, BAI Tour propone alcuni borghi e territori del circuito nazionale Borghi Autentici d'Italia. Montagna, mare, collina, enogastronomia, eventi, piccole città d'arte, destinazioni spesso inattese, ma da scoprire e nelle quali ritornare.

Sono luoghi in cui soggiornare grazie a varie formule ricettive e di servizio, tutte accomunate da una caratteristica per noi fondamentale: l'ospite, che noi chiamiamo "cittadino temporaneo", è al centro delle nostre attenzioni!

Siamo convinti che durante una vacanza, breve o lunga che sia, non siano sufficienti le cose da fare e da vedere, ma diventino fondamentali le esperienze e i ricordi, le sensazioni, i paesaggi e i sapori che il viaggiatore porta con sé al suo rientro a casa.

Borghi Autentici Tour Srl
Viale Matteotti 49
43039 Salsomaggiore Terme (PR)
Telefono +39 0524.587941 - Fax +39 0524.581618
E-mail info@borghiautenticiditalia.it
Skype borghi.autentici.tour
Sito web www.borghiautenticiditalia.it
P.IVA C.F. 01578090761
Capitale sociale delib. sottoscr. e versato € 90.000,00

Autorizzazione all'attività di agenzia di viaggio
Provincia di Parma (Legge L.R. n. 7/2003
D.D. n. 1305 del 11.04.2008)

BERCETO

In una cornice naturale incantevole potrai percorrere a piedi la storica Via Francigena, oppure in bicicletta arrampicarti sulla Strada della Cisa; gustare un'ottima cucina tipica, ricca di sapori che parlano di una terra antica. E questo è solo un assaggio di ciò che scoprirai una volta giunto a Berceto…

REGIONE: Emilia Romagna
PROVINCIA: Parma
ABITANTI: 2.292
ALTITUDINE: 880 m slm
RICETTIVITÀ: B&B, Podere, Hotel

Berceto è il paese simbolo della Via Francigena o Via Romea di Monte Bardone, non solo perché la sua storia è strettamente legata all'antica Via dei Pellegrini, ma anche perché, grazie alla sua posizione strategica, ha visto passare sul suo territorio tutta la storia d'Europa. Camminare a piedi lungo la Via Francigena consente di riscoprire i tempi lenti di percorrenza degli antichi sentieri della fede. Le suggestioni non solo religiose, ma culturali e naturalistiche che offre il paesaggio, permettono di scoprire il territorio in modo diverso.
Il Duomo, posto proprio al centro del percorso urbano della Francigena, colpisce il visitatore per la sua austera imponenza e denota chiaramente tutto il prestigio che questo paese ha avuto nei secoli.
Ad arricchire la storia e l'architettura bercetese è il castello, un'imponente costruzione che risale al 1221, causa per lungo tempo di numerose contese per il suo dominio. Oggi l'area del castello è stata trasformata in parco archeologico.
Con la sua tradizione culinaria emiliana, Berceto offre, tra le sue tipicità, i saporitissimi tortellini, torte di patate e tante ricette a base di funghi, anche se è il fungo porcino il vero re della tavola, oltre al Parmigiano Reggiano, la cui produzione è ancora oggi artigianale.

DA NON PERDERE…

Festa del Fungo Porcino - settembre
Dall'antipasto al secondo, cuochi famosi si cimentano nell'interpretare il fungo a 'tutto pasto', con squisite varianti dei temi cari alla tradizione di montagna.

Squinterno Festival - luglio
Durante il festival per le strade di Berceto si alternano eventi e momenti che rendono l'esperienza davvero unica: dalla musica al teatro, clown per grandi e bambini, buon cibo e tanto divertimento!

FARA SAN MARTINO

Se state già immedesimandovi nel ruolo di turista di questi luoghi, immersi nel Parco Nazionale della Majella, sappiate che state riattivando l'antico rito del fahren *(in germanico: viaggiare).*
I vostri passi percorreranno lo stesso sentiero attraversato dal pastore con le sue greggi e dall'eremita in cerca del contatto col divino.

REGIONE: Abruzzo
PROVINCIA: Chieti
ABITANTI: 1.528
ALTITUDINE: 440 m slm
RICETTIVITÀ: Ostello, Hotel, Residence

Piccolo borgo di origine longobarda, sorge in un fantastico scenario naturale, sul versante orientale della Majella, allo sbocco dello scenografico e selvaggio vallone di Santo Spirito. Sopra il paese la ripida montagna è incisa da due gole, la Valle di Santo Spirito e la Valle Serviera, che sembrano formare una gigantesca "V". Sotto il paese scorre il fiume Verde, le cui acque sono di enorme importanza per l'alimentazione delle industrie della pasta. Non a caso Fara San Martino è considerata la capitale mondiale della pasta.
Il centro storico di Fara San Martino è caratterizzato dall'antico borgo medievale di "Terra Vecchia", al quale si accede attraverso la "Porta da Capo" anche detta "del Sole".
Dal punto di vista paesaggistico particolarmente suggestive sono le Sorgenti del Fiume Verde e le Gole di S. Martino, mete di appassionati per pas-seggiate, trekking, arrampicate su roccia ed escursioni a cavallo. Numerose sono le grotte di natura carsica presenti sul territorio, molte delle quali in passato sono state luoghi di culto e di rifugio; di particolare rilievo sono la grotta "Porca degli Angeli", la grotta del "Peschio", quella dei "Diavoli" e "de li Trazzir".
Tra le ricette tipiche di Fara San Martino vanno annoverati, accanto alla pasta, all'olio extravergine d'oliva, al pecorino e alla ricotta, specialità gastronomiche quali il ragù di agnello, gli uccelletti ripieni, i "Mostaccioli", il cuore di pasta di amaretti, i fiatoni, i "*cajiciunitte*" (dolci tipici del periodo natalizio) e i tarallucci lessati.

DA NON PERDERE…

Gole&Sapori - agosto
Un evento della durata di tre giorni dove il piacere di mangiare la pasta si mescola alla scoperta di una storia, una ragione, un episodio che hanno fatto grande quella pasta.
Musica, talk-show, spettacoli, rievocazioni storiche delle arti e dei mestieri, mostre fotografiche e tanti stand enogastronomici fanno da sfondo.

Gran Fondo Verd'Aventino – Memorial Levino Tavani - settembre
Manifestazione di ciclismo amatoriale a carattere nazionale.

GALTELLÌ

Ai piedi del Monte Tuttavista, il Paese conserva ancora intatti gli scorci che hanno ispirato il Premio Nobel Grazia Deledda che a Galtellì ha ambientato il celebre romanzo Canne al vento.
Dalla porta di accesso al Parco Letterario è possibile organizzare una visita alle località descritte nei suoi racconti.

REGIONE: Sardegna
PROVINCIA: Nuoro
ABITANTI: 2.479
ALTITUDINE: 35 m slm
RICETTIVITÀ: B&B, albergo, agriturismo, residence

Galtellì sorge nella valle del Cedrino ai piedi del monte Tuttavista da cui è possibile godere di un panorama incantevole che si riversa nello splendido scenario del Golfo di Orosei. La sua vicinanza alla costa permette di raggiungere facilmente le spiagge di Orosei e di Cala Gonone. Il paese, per la sua posizione strategica, assicura una variegata offerta di bellezze naturali, dai sentieri del monte Tuttavista fino alla conquista della suggestiva roccia forata "Sa Preta Istampata", meta di escursioni e di arrampicate da parte di appassionati di trekking.
Il borgo inoltre offre ai suoi visitatori un patrimonio di cultura letteraria e popolare.
Simbolo della rinascita culturale è la scrittrice Premio Nobel Grazia Deledda, che a Galtellì ha ambientato uno dei suoi più celebri romanzi: *Canne al vento*.
Da visitare l'interessante "Museo etnografico Casa Marras" e il Parco Letterario "Grazia Deledda" con i suoi affascinanti "viaggi sentimentali".
La vicinanza con il mare rende Galtellì un luogo ideale per le vacanze e gli *short break*.
Nella tradizione di Galtellì, tra i prodotti tipici il primo posto è occupato dal pane *carasau*, ancora oggi fatto seguendo la tradizione, e dai dolci sardi.

DA NON PERDERE…

Settimana Santa - Pasqua

Momento culmine della tradizione legata alla religione è rappresentato dalla Settimana Santa che conserva canti rituali e pratiche devozionali secolari, coordinate dalle Confraternite di Santa Croce e delle Anime.

Festa del SS. Crocifisso - 1 maggio

Evento dedicato alla commemorazione del patrono del paese, dove la devozione religiosa si fonde con il sentimento laico che accompagna i numerosi spettacoli suddivisi nelle quattro serate di festa.

I Viaggi Emozionali

Interessanti appuntamenti culturali legati alla memoria storica del paese raccontata attraverso le opere della scrittrice Grazia Deledda.

PIETRALUNGA

Nel centro dell'Umbria si erge un Comune che vive di tradizione e cultura locale ogni giorno, in mezzo al verde delle sue zone. Pietralunga offre ai suoi ospiti accoglienza e peculiarità inimitabili. Dal verde della Valle del Carpina alla maestosità del duomo, passeggiando per le viuzze, si resta affascinati da questo piccolo borgo perugino.

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
ABITANTI: 2.324
ALTITUDINE: 566 m slm
RICETTIVITÀ: Agriturismo, locanda, hotel

Il borgo è adagiato alla sommità di un colle affacciato sulla Valle della Carpina, nella fascia interna dell'Appennino Umbro-Marchigiano, fra l'Alta Valle del Tevere e la dorsale della Serra di Burano. Pietralunga è caratterizzata da una incredibile vastità di ambienti naturali, ma allo stesso tempo ha ben salde ed evidenti nel suo territorio le testimonianze della storia che ne ha modellato l'aspetto e la cultura.

Nel centro storico spiccano l'antico castello, i palazzi signorili e via via le testimonianze del periodo romano come ville e acquedotti. L'ambiente naturale è fruibile a piedi, cavallo e mountain bike ed evidente è la volontà di tutela di un patrimonio ambientale e paesaggistico di grande interesse e bellezza. Per gli amanti della natura un ruolo fondamentale ha la foresta di Pietralunga, famosa per i colori che tra ottobre e novembre assumono le foglie nei boschi misti. La Valle del Carpina, immersa nelle sgargianti tinte di questa foresta, ha guadagnato l'appellativo di *Valle dei colori* e propone ai suoi visitatori, unica in Italia, la pratica del *leaf peeping*.
Sono numerosi i prodotti della tradizione gastronomica e artigiana. Primi fra tutti i tartufi, con particolare menzione al Tartufo Bianco Pregiato o Trifola, e la famosa "Patata di Pietralunga", di pasta finissima e dal gusto inimitabile. Qui la buona cucina è la regola e da ricordare, tra i tanti, ci sono la porchetta di maiale, i salumi e gli insaccati vari, i formaggi, i cappelletti, il *torciglione* - dolce a forma di serpente - e i legumi.

DA NON PERDERE…

Foto di Fabio Menichini. Borgo di Pietralunga.

Il Palio della Mannaja - agosto

Il palio si svolge con costumi medioevali e tutta la popolazione, suddivisa in rioni e quartieri, si sfida nella tradizionale corsa del *biroccio*. Il paese è in festa e si aprono le botteghe artigiane, le taverne e le locande.

Mostra Mercato del Tartufo e della Patata Bianca - ottobre

Evento dedicato al *tuber magnatum pico* e alla patata bianca, i due prodotti principi del territorio, con mercatini, mostre e degustazione per i palati più curiosi!

I Sapori della Chianina - giugno

Mostra-mercato di prodotti locali con esposizione di capi di bestiame; passeggiate guidate nei boschi circostanti ricordando i percorsi della transumanza; visite agli allevamenti, convegni e degustazioni.

SALUZZO

Distesa a ventaglio su una collina che si affaccia sulla valle Po e ha come sfondo il Monviso: questo è il luogo dove sorge Saluzzo. Una delle più affascinanti città del Piemonte che ha conservato, stretta nel circuito delle antiche mura, le caratteristiche architettoniche e urbanistiche di diverse epoche.

REGIONE: Piemonte
PROVINCIA: Cuneo
ABITANTI: 16.951
ALTITUDINE: 395 m slm
RICETTIVITÀ: B&B, hotel, resort, ostello

Sovrastato dal castello dei marchesi di Saluzzo (oggi centro culturale ed espositivo), il borgo è un susseguirsi di viuzze acciottolate, ripide gradinate, chiese ed eleganti palazzi nobiliari. Saluzzo rappresenta uno splendido esempio di architettura medievale piemontese conservando, stretta nel circuito delle antiche mura, le caratteristiche urbanistiche di diverse epoche. Città della musica, grazie all'importante tradizione musicale che risale agli inizi del Seicento, ospita la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, oltre all'Accademia Filarmonica e numerose associazioni culturali che promuovono svariate manifestazioni nel corso dell'anno.
La cucina saluzzese è quanto mai variegata: in tutti i menù è presente un'ottima scelta di formaggi delle vicine valli, come il Castelmagno Dop, il "*toumin dal Mel*", il Nostrale, la Toma d'Elva. Ottime le carni di razza bovina piemontese e la "gallina bianca di Saluzzo". Ma il posto d'onore nei prodotti del territorio spetta alla frutticoltura, esportata in tutto il mondo.
Da non dimenticare che uno dei migliori vini del mondo porta il nome di Saluzzo: è lo Chateau d'Yquem Lur-Saluces, prodotto nella prestigiosa zona vinicola di Sauternes.

DA NON PERDERE ...

Carnevale di Saluzzo

La festività di *Carnevale* è molto famosa a Saluzzo per la sua storia e il ricco programma delle manifestazioni. Mostre, eventi e concerti animano le serate e giornate di febbraio, fino al martedì grasso, rendendo gradevoli le giornate di giovedì, sabato e domenica.

Saluzzo Bluesfest - 14-16 giugno

Tre giorni da trascorrere tra concerti, jam session, ascolti guidati… e degustazioni di birre artigianali dei più particolari birrifici piemontesi! Da non perdere!

Saluzzo Arte2013 - dal 19 aprile al 5 maggio

Dal 19 aprile al 5 maggio si terrà la 18a Mostra di Arte Contemporanea, che vedrà protagoniste pittura, scultura, grafica, incisione, fotografia e design.

SANT'ANGELO IN VADO

Sant'Angelo in Vado è una delle cittadine più ricche di storia, arte e cultura della Provincia di Pesaro e Urbino, nel territorio dell'Alta Valle del Metauro. Il suo nucleo abitativo più antico è ancora facilmente leggibile in un centro storico ben conservato che si sviluppa tra mura secolari e "fossi" d'acqua del tranquillo e generoso Metauro.

REGIONE: Marche
PROVINCIA: Pesaro Urbino
ABITANTI: 4.138
ALTITUDINE: 359 m slm
RICETTIVITÀ: Hotel, palazzo storico, B&B

Definita "la capitale del tartufo", Sant'Angelo in V. è sede annuale della Mostra nazionale del Tartufo. È un borgo immerso nell'Alta Valle del Metauro, con una grande ricchezza di storia, arte e cultura.

Alcuni scavi nel Campo della Pieve hanno portato alla luce una grande Domus gentilizia della fine del I sec. d.C. La Domus rappresenta il più importante ritrovamento archeologico venuto alla luce negli ultimi 50 anni, e l'elevato numero di figure per lo più legate alla mitologia classica l'hanno fatta battezzare "Domus del Mito".
Il borgo è nato intorno all'antico centro storico, di fattezze tipicamente medievali e splendidamente conservato, e si è sviluppato, nel corso degli anni, al di là delle mura e dei "fossi" d'acqua del Metauro.
Degni di visita sono il museo di S. Maria *extra muros* sito nella trecentesca chiesa e il suo complesso monastico, il Museo dei Vecchi Mestieri e, infine, il Museo Civico. Sant'Angelo, noto per la ricchezza di tartufo bianco pregiato, ospita il centro di ricerca in tartuficoltura più importante d'Italia, con a fianco un grande vivaio forestale per la produzione di piantine tartufigene.

DA NON PERDERE…

Festival Internazionale della Danze Popolari - maggio

Un festival che vede partecipare gruppi folcloristici di danze popolari provenienti da tutt'Europa e che crea una sinergia di musiche, colori e sapori con il giusto connubio di gemellaggio a tutto tondo. Oltre alle danze che ripercorrono le culture passate, si potrà trovare la gastronomia tipica unita a mostre d'arte e visite turistiche.

Mercoledì dello shopping - luglio e agosto

Grazie alla collaborazione tra Comune e Commercianti, tutti i mercoledì sera di luglio e agosto i negozi del borgo resteranno aperti per divertenti serate di shopping.

Mostra Nazionale del Tartufo Bianco - ottobre

Sant'Angelo in Vado celebra ogni anno il Tartufo Bianco, simbolo e vanto del territorio, mantenendo nel tempo le tracce della storia con la possibilità di compiere un vero e proprio "viaggio nel tempo" al gusto di tartufo!

SANTU LUSSURGIU

Il paese del Montiferru racchiude in sé un pregevole patrimonio naturalistico e storico-architettonico: le montagne, le sorgenti e i viottoli in acciottolato del centro storico rappresentano alcune caratteristiche di un territorio fra i più preziosi e variegati dell'intera isola.

REGIONE: Sardegna
PROVINCIA: Oristano
ABITANTI: 2.509
ALTITUDINE: 503m slm
RICETTIVITÀ: B&B, Albergo Diffuso

Nella sua struttura urbana e architettonica conserva ancora intatta la memoria del passato, vantando uno fra i migliori centri storici della Sardegna. Ai piedi del versante sud orientale della catena del Montiferru, il paese ha una caratteristica struttura ad anfiteatro che lo ripara dai venti dominanti e con la sola apertura a mezzo-giorno.

Fitti boschi di lecci e di castagni circondano l'abitato, le cui case presentano la tipica struttura a torre e le strade, ripide e tortuose, conservano ancora l'acciottolato. Suggestivi scorci sono facilmente godibili in ogni rione del centro storico del paese, dove le case fanno bella mostra di sé con i muri di pietra a vista e con i caratteristici architravi e porte con antichi batacchi.
Delle sei chiese presenti a Santu Lussurgiu, due sono rilevanti dal punto di vista storico artistico: la chiesa di Santa Croce e la chiesa della Madonna degli Angeli, in stile tardo gotico aragonese.
Da non perdere "Sa Carrela 'e Nanti" una tipica manifestazione dell'ultima domenica di carnevale, che crea una totale simbiosi tra cavallo, cavaliere e pubblico in uno scenario unico e ricco di suggestioni.
Tra i prodotti della tradizione al primo posto i formaggi. Tra i primi piatti i "Sos Cululzones" (ravioli ripieni di formaggio fresco o ricotta e prezzemolo), "Sos Pizzottos" (gnocchi di semola serviti con sugo di pomodoro e carne), "Su Ghisadu" (uno spezzatino d'agnello cucinato con una salsa di pomodoro) e il maialetto arrosto.

DA NON PERDERE...

Sa Chida Santa - Settimana Santa

Sono riti tradizionali molto suggestivi ad opera delle antiche confraternite. Il venerdì santo con la rappresentazione di s'Iscravamentu c'è il rito della deposizione di Gesù dalla croce e la processione con il simulacro del Cristo, nel centro storico del paese, accompagnati dai canti sacri *a cuncordu* in sardo e latino.

Sa Carrela 'e Nanti - Carnevale

A Santu Lussurgiu il Carnevale è una manifestazione particolarmente sentita. Quello che lo caratterizza e' la tradizionale corsa a cavallo detta "Sa Carrela 'e Nanti". "Sa Carrela 'e nanti" è una strada sterrata in terra battuta, situata nel centro storico del paese. Le case fanno da contorno alla discesa iniziale, il tratto pianeggiante, ed infine, la breve salita che termina nell'uscita del paese verso Bonarcado. Curve e strettoie segnano il percorso, dando alla corsa quella spettacolarità unica ed emozionante.

SAURIS

È uno tra i borghi più affascinanti della Carnia, non solo per il suo paesaggio, circondato da boschi, prati e pascoli verdissimi, ma anche per la sua ricchezza e unicità culturale, tant'è che spesso viene definito "un'isola tra le montagne". Un calendario ricco di eventi e manifestazioni, lungo l'intero arco dell'anno, vi accompagnerà nella vostra visita.

REGIONE: Friuli Venezia Giulia
PROVINCIA: Udine
ABITANTI: 1.212
ALTITUDINE: da 426 a 1.400 m slm
RICETTIVITÀ: Case nel borgo, Hotel

Sauris (in dialetto tedesco "*Zahre*") è il paese più "alto" della Carnia, caratteristica che per secoli lo ha mantenuto isolato dalle altre comunità favorendo una cultura originale ancora oggi viva e condivisa. Il panorama è mozzafiato, il lago di fondovalle e le cime che la circondano disegnano un panorama davvero suggestivo in ogni stagione. Da non perdere il santuario di Sauris di Sotto, dedicato al patrono Sant'Osvaldo re di Northumberland. Pittoresca è la chiesetta gotica di S. Lorenzo a Sauris di Sopra, in stile austriaco.

Nei mesi invernali il territorio offre 6 km di piste da sci, adatte sia per lo sci alpino sia per lo sci di fondo. Nei mesi estivi le montagne si trasformano in luoghi ideali per passeggiate e percorsi di trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike.
Tra i cult in assoluto abbiamo la birra e il prosciutto. Il prosciutto crudo dolce, il prosciutto crudo affumicato e lo speck sono il fiore all'occhiello dei prodotti saurani. La birra di Sauris, la Zahre Beer, è una birra artigianale integrale, non pastorizzata né filtrata e deriva il suo pregio dalla preziosissima acqua di Sauris, componente fondamentale per una birra naturale di alta qualità. Non potrete, inoltre, non assaggiare anche il miele, il formaggio carnico, prodotto nelle numerose malghe della zona, e i frutti.

DA NON PERDERE…

Foto di Mario Callegari. Borgo di Sauris.

La notte delle Lanterne - Carnevale

Un rito collettivo che si perde nella notte dei tempi… Il mondo si rovescia in un vortice di balli e sfilate che animano le vie del paese e il quotidiano viene sconvolto dai mascheramenti. Un carnevale unico al mondo, antico e rituale che coinvolge tutto il paese!

Festa del Prosciutto - luglio

Ogni anno, il secondo e terzo fine settimana di luglio, nel borgo di Sauris di Sotto vengono allestiti stand in legno dove si possono degustare speck, gnocchi, carni grigliate, dolci e soprattutto prosciutto.

Giro in carrozza - da dicembre ad aprile

Tutte le domeniche partendo dalla Pista Plotze a Sauris di Sopra, c'è la possibilità di fare un giro in carrozza, trainata dai cavalli sulla neve. Il giro ha la durata di 30 minuti circa. Un'esperienza unica da fare sulla neve, con un tocco di romanticismo per tutte le coppie.

SCURCOLA MARSICANA

L'antico borgo di Scurcola Marsicana affascina con la sua magica atmosfera. Ogni angolo è una scoperta, una storia raccontata dalle famose "pietre parlanti". Sì, le pietre a Scurcola raccontano la storia, il cui inizio si perde nella notte dei tempi e arriva fino ai giorni nostri. Tutto è fatto di pietra locale: le antiche chiese, le vie, i monumenti. Ogni angolo è storia.

REGIONE: Abruzzo
PROVINCIA: L'Aquila
ABITANTI: 2.850
ALTITUDINE: 700 m slm
RICETTIVITÀ: Locanda, B&B, agriturismo, casale

Scurcola Marsicana è un grazioso borgo abruzzese di circa 2800 abitanti in provincia dell'Aquila. Le sue origini risalgono all'età del ferro (IX-VIII sec. a.C.), come dimostra una necropoli rinvenuta alcuni anni fa. Scurcola Marsicana è costituita attualmente dalla parte storica completamente collocata alle pendici del Monte S. Nicola e da numerose costruzioni nuove, realizzate lungo la pianura circostante.

Scurcola Marsicana è ricca di storia e tradizioni che vengono sottolineate e ricordate dalle sue numerose chiese e monumenti. Degne di nota sono: la Chiesa della S.S. Trinità, uno dei monumenti Nazionali di Scurcola, la Chiesa del SS. Sacramento, la Chiesa di Sant'Antonio, quella di Sant'Egidio e la Venere. Da non perdere sono inoltre: il Castello Orsini; la Necropoli dei Piani Palentini; il centro storico e la frazione Cappelle dei Marsi.
Anche la gastronomia rappresenta un punto di forza di questo territorio. Infatti, sono molte le prelibatezze tipiche di questo borgo, soprattutto in occasioni speciali e in feste di paese.
Molto sentite sono anche le celebrazioni e riti religiosi come il Calvario o Via Crucis che si celebra nella Chiesa della SS. Trinità la sera del Venerdì Santo.

DA NON PERDERE…

Rievocazione della Via Crucis - Venerdì Santo

La suggestiva rappresentazione della Via Crucis si celebra nella Chiesa della SS. Trinità la sera del Venerdì Santo, e soprattutto grandiosa è la processione che si effettua con la partecipazione delle quattro Confraternite e di tutta la cittadinanza.

Corteo Storico Medievale - agosto

Suggestiva rievocazione storica della battaglia del 1268 combattuta tra l'esercito Angioino del Re Carlo I D'Angiò e quello Svevo del principe Corradino, per il dominio del Regno delle due Sicilie.

Sagra della *ciammella* - agosto

Mentre carri allegorici sfilano ricordando la vita contadina e le tradizioni locali, viene distribuita la classica "ciambella" (*ciammella*) preparata dalle donne del luogo secondo la ricetta originale.

TRESIGALLO

Il Borgo Autentico di Tresigallo è situato sulla sponda sinistra del Po di Volano, nella pianura orientale della provincia di Ferrara ed è uno dei più antichi centri della zona. Oggi Tresigallo, "Città del Novecento", emerge per la sua unicità tra le città di nuova fondazione caratterizzata dalla contemporaneità e dallo stile architettonico e urbanistico razionalista.

REGIONE: Emilia Romagna
PROVINCIA: Ferrara
ABITANTI: 4.662
ALTITUDINE: 4 m slm
RICETTIVITÀ: B&B

Caratterizzata dalla contemporaneità e dallo stile architettonico e urbanistico razionalista, Tresigallo è l'applicazione su scala reale delle teorie di scuola tedesca sulla progettazione democratica della "città nuova": questa "Città del Novecento" rappresenta una felice e solitaria esperienza di architettura, uno dei pochi esempi rimasti di città di fondazione progettata a tavolino, un patrimonio di suggestioni sociali quale solo una quinta teatrale "vivente" può suggerire. L'accurato recupero e rifunzionalizzazione degli edifici e delle piazze ha dotato Tresigallo di numerosi servizi, spazi espositivi e di incontro tra cui un *urban center*, la sede della Filarmonica, il teatro, la biblioteca e svariati chilometri di piste ciclabili. Siamo nel Parco del Delta del Po e nell'areale di Ferrara, patrimonio Unesco che offre luoghi, ambienti e paesaggi di grande suggestione e di sicuro interesse culturale.
I piatti tipici sono quelli legati alla tradizione ferrarese, derivante dalla lavorazione della carne del maiale, dalla quale è possibile ricavare insaccati quali salami all'aglio, pancette, cotechini e la famosa salama da sugo. Tornato in auge il riso che si produce in questa zona, sono immancabili le coppie ferraresi (tipico pane a due punte), i cappelletti e i *cappellaci* con la zucca, la ciambella dolce ferrarese (chiamata *Brazadela*), da accompagnare a un buon bicchiere di vino rosso.

DA NON PERDERE…

Sagra d'"Al maial e la ciupeta" - luglio
Dedicata a due capisaldi della cucina ferrarese: il pane, cotto direttamente in piazza, e il maiale, il re del cortile e della tavola, proposto nei suoi molteplici aspetti culinari.

"A zuen al maial in piaza!" - 8 dicembre
Si può assistere alla lavorazione della carne di maiale in un'atmosfera che profuma di passato ed è possibile gustare i prelibati piatti preparati e cotti al momento. Evento accompagnato dal mercatino di Natale, da musica dal vivo e dalla partecipazione del racconta-storie, con favole vecchie e nuove per grandi e bambini.

Foto di Roberto Del Vecchio, Borgo di Tresigallo

SALENTO AUTENTICO

La Rete dei borghi Santa Maria di Leuca accoglie al suo interno quattro Comuni pugliesi della Provincia di Lecce dell'estrema punta a sud della penisola, nel Salento: Alessano, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patù.

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: Lecce
COMUNI: Alessano, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patù

Famoso per il sole, il mare e il vento, il Salento Autentico appartiene a una terra ricca di storia e incroci culturali che affondano le radici nelle antiche colonie greche.
Destinazione carica di fascino, questa destinazione offre ai visitatori itinerari interessanti e suggestioni in ogni stagione, dal mare mozzafiato alla natura rigogliosa del Salento, dalle città d'arte e cultura che circondano il territorio all'ospitalità entusiasta degli abitanti del posto.
Mare, buon cibo, arte, cultura, relax e divertimento… perché non partire subito?

ALESSANO

Visitare Alessano è come percorrere una suggestiva galleria, con palazzi dalle sontuose facciate rinascimentali, chiese barocche e case a corte. Si parte dalla torre dell'Orologio per andare alla scoperta del centro storico, delle sue chiese, ville e palazzi. Una passeggiata nel borgo antico permetterà di ripercorrere quasi 1000 anni di storia, dall'epoca della presunta fondazione bizantina ad opera di Alessio I Comneno (XI sec.) sino agli illustri personaggi contemporanei. La marina di Novaglie è l'unico sbocco al mare del Comune, una piccola insenatura sull'Adriatico alla quale fa da corona il vecchio borgo dei pescatori. Dalla natura alla cultura, la vita del borgo è intervallata da eventi e manifestazioni che raccontano la tradizione, dalle feste sacre alle fiere, dai mercati alla "*Sagra de la pasta fatt'a cas de lu porcu paesanu pri-pri*".

PATÙ

Nella parte estrema del tacco d'Italia sorge Patù, il cui nome deriva dal greco *pathos* (dolore) a ricordo delle sofferenze patite dall'antica città di Veretum. San Gregorio, splendida località balneare che si affaccia su una insenatura naturale, era l'antico porto della città di Veretum. Grande suggestione suscita il tempietto megalitico Centopietre, costituito da cento massi monolitici provenienti da Veretum, utilizzati per tumulare le spoglie mortali dell'eroe cristiano Gemignano, traslate poi in Francia. Sono numerose le attrazioni che potrebbero incantare chi decide di visitare questo piccolo borgo pugliese. La frazione sicuramente più nota è quella di Felloniche dove le acque fresche e cristalline vi rigenereranno permettendo ai più appassionati di poter esplorare i suoi bassi fondali, popolati da una ricca e colorata fauna. Qui gli amanti della pesca potranno dare sfoggio della loro abilità appoggiandosi sui bassi scogli immediatamente adiacenti al tratto sabbioso. La Marina di Felloniche offre anche numerosissime possibilità di esplorazione dell'incantevole territorio circostante: via mare, attraverso le immersioni subacquee o le escursioni in barca, alla riscoperta delle meravigliose grotte carsiche, ma anche via terra, attraverso le gite campestri nell'entroterra, alla scoperta di tutta la vasta architettura rurale fatta di muretti a secco e antiche *pajare* o più semplicemente seguendo gli itinerari storici e culturali che vi condurranno a scoprire i resti di un'antica ma mai dimenticata civiltà.

MORCIANO DI LEUCA

Morciano è situata nell'estremo lembo della penisola salentina e sorge sui resti dell'antichissima città di Vereto incendiata dai Saraceni nel IX secolo d.C. La storia e la natura caratterizzano questo borgo, nel cui centro abitato si trova la chiesa fortificata di S. Giovanni Elemosiniere. Degna di essere visitata è la Marina di Torre Vado, con il suo paesaggio di arenili e scogliere e con la maestosa Torre Aragonese prospiciente il piccolo porto. Da vedere inoltre è Barbarano, sia per i fenomeni carsici che hanno preso il nome di Vore di Barbarano che per la suggestiva Leuca Piccola, ultima tappa della Via dei Pellegrini diretti a Santa Maria di Leuca.

CASTRIGNANO DEL CAPO

L'estensione del comune di Castrignano del Capo va dalla Serra di Vereto alla costa adriatica, un'area ricca di storia e cultura dalle numerose bellezze artistiche e paesaggistiche: chiese, castelli, antichi borghi, torri costiere, grotte. Sono particolarmente suggestivi l'antico centro, detto "Borgo Terra", la Chiesa Madre dedicata a San Michele Arcangelo posta al centro del paese e la Chiesa di San Giuseppe, tappa obbligata per i pellegrini che dai paesi dell'entroterra erano diretti al Santuario di Leuca.
Tra le frazioni di Castrignano, Santa Maria di Leuca è sicuramente la più celebre perché centro balneare: situata tra Punta Meliso e Punta Ristola, dove l'Adriatico si fonde con lo Ionio, è una tra le più belle coste del Salento, dove il silenzio delle grotte carsiche e il verde delle pinete che si alterna al bianco delle case affascinano i visitatori. La costa offre una spiaggia sabbiosa, ampia e a declivio dolce e la possibilità di praticare sport marini ed escursioni.

DA NON PERDERE…

Salento International Film Festival - settembre

Nato nel 2004 nel Salento, la Porta D'Oriente, da sempre centrifuga di culture e tradizioni, è un festival internazionale di cinema consacrato alla produzione indipendente: un'occasione imperdibile per godere di questo clima di cultura e sperimentazione.

Sagra dei Sapori Antichi - agosto

In questa sagra si potranno rivivere sapori, canti e balli tradizionali tramandati dalla cultura contadina con prodotti della terra salentina, come il grano duro, l'olio d'oliva, il vino, le verdure selvatiche e il pomodoro… tanti buoni sapori di una volta e soprattutto… tanto divertimento!